

Allegato B alla deliberazione consiliare n. 45/2017

Si ritiene necessario che nell'intesa tra Regione Veneto e Regione FVG venga stabilito che prima della definitiva adesione dei comuni Veneti all'AUSIR venga predisposta da parte di quest'ultima l'analisi che stabilisca che il nuovo gestore, nato dalla fusione con almeno una delle due società Pordenonesi, abbia l'idoneità tecnica, economica e dimensionale per poter essere soggetto affidatario del servizio nella Consulta locale Occidentale.

Nell'intesa dovrà essere inoltre previsto che contestualmente all'adesione dei comuni Veneti all'AUSIR, quest'ultima provvederà ad individuare il nuovo gestore come affidatario del servizio nella Consulta locale Occidentale, con scadenza dell'affidamento al 31.12.2045, in allineamento con quello del gestore Udinese CAFC, che in Regione ha l'affidamento con scadenza temporale più lontana.

Cerchiamo ora di valutare le prospettive per Livenza Tagliamento Acque S.p.a qualora i Comuni Veneti decidessero di aderire all'Ambito Unico FVG.

Innanzitutto società ed i Comuni soci devono muoversi su due distinte direttrici, seppur accomunate da un unico obiettivo. I Comuni devono, tramite la Regione Veneto, negoziare con la Regione Friuli Venezia Giulia una intesa che assicuri i punti sopra esposti, ovvero: certezza di rappresentatività nei nuovi organismi di governance politica (quesito 1), certezza di adeguati investimenti nel territorio veneto e certezza che le tariffe pagate in Veneto non vadano a finanziare deficit infrastrutturali in alcuni comuni del FVG (quesito 2) ed infine certezza che nel caso si raggiunga una aggregazione con un altro gestore del pordenonese alla nuova società venga affidato il servizio fino al 31.12.2045.

Parallelamente LTA dovrà avviare un progetto di fusione con uno o più soggetti da sottoporre quanto prima all'esame dei Comuni soci.

Come detto i due percorsi, se pur distinti, dovranno muoversi in parallelo, al fine di raggiungere l'obiettivo di sottoscrivere l'intesa tra le due Regioni e un nuovo affidamento ad LTA entro il 31.12.2017.

In tale contesto si fornisce un primo sintetico quadro di raffronto con i gestori pordenonesi.

Alla luce dei patrimoni netti e dei volumi erogati sopra esposti è ragionevole ipotizzare che LTA sia in grado di richiedere ai possibili partner una fusione per incorporazione. Ciò in ragione della semplicità di tale operazione rispetto alla costituzione di una nuova società, ed anche per il fatto che LTA ha emesso strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati. LTA beneficia inoltre del fatto di aderire alla consortile VIVERACQUA che raggruppa tutti i gestori pubblici del Veneto.

La denominazione sociale, che di fatto già ben rappresenta tutto il territorio della Provincia di Pordenone e del Portogruarese, sarebbe ulteriore motivo verso la soluzione della fusione per incorporazione.

I diversi pesi dei patrimoni netti dei soggetti interessati all'aggregazione impongono di individuare forme di governance che, indipendentemente dal numero di azioni possedute da ogni comune, garantiscano forme di rappresentatività equilibrate, in particolare in ragione degli abitanti serviti e dei volumi fatturati. In tal senso gli Organismi di Controllo Analoghi tipici delle società in "House", unitamente a patti parasociali possono essere di valido ausilio.

	LTA S.p.A.	Sistema Ambiente S.r.l.	Hydrogea S.p.A.	TOTALE
n. comuni	25	16	20	61
abitanti residenti	177.000	109.000	107.000	393.000
n.utenti	74.500	40.000	45.500	160.000
rete acquedotto km.	1.950	850	1.370	4.170
rete fognatura km.	1.010	305	466	1.781
acqua erogata mc.	10.950.000	7.120.000	10.271.000	28.341.000
reflui collettati mc.	10.760.000	3.712.000	6.171.000	20.643.000
reflui depurati mc.	8.625.000	3.214.000	5.639.000	17.532.000
patrimonio netto al 31.12.2015 (per LTA incluse patrimoniali)	40.512.515	2.652.979	8.882.239	52.047.733
valore della produzione 2015 €.	23.128.465	10.989.751	11.902.989	46.021.205
utile netto 2015 €.	1.088.809	1.161.391	826.982	3.077.182
Incrementi immobiliz. 2015 €.	5.498.666	1.377.794	887.543	7.764.003
dipendenti al 31.12.2015	104	49	56 (di cui 5 interinali)	209

Di fatto LTA potrebbe essere il soggetto catalizzatore ed il motore trainante del nuovo gestore, nel solco di una tradizione e di una esperienza gestionale consortile consolidata in più di sessant'anni di storia.

Dal punto di vista strettamente gestionale ed operativo il territorio interregionale, oggi servito da LTA, non verrebbe smembrato in due parti, con necessità di dovere separare reti ed impianti. In tal senso non va trascurato che le fonti di captazione idrica sono in gran parte in Friuli Venezia Giulia.

Va inoltre evidenziato che l'orografia del bacino interregionale del Lemene, ha direzione nord-sud e tutte le acque, dopo aver attraversato il territorio Portogruarese, sfociano in un tratto di mare dove insistono importanti località balneari venete. Il tal senso una gestione unitaria e condivisa del sistema fognario e depurativo in tutto il bacino interregionale è sicuramente auspicabile, in particolare per le aree che fungono da recettore finale.

ADESIONE ALL'AMBITO "LAGUNA VENETA" O ALL'AMBITO "VENETO ORIENTALE"

Come già detto, a decorrere dal 01.01.2018, i 14 Comuni Portogruaresi oggi soci di LTA verranno inseriti nell'AUSIR del Friuli Venezia Giulia e nell'Assemblea Locale Pordenonese.

Qualora i Comuni Veneti decidessero di non aderire all'AUSIR del Friuli Venezia Giulia, gli stessi verranno inseriti dalla Regione Veneto nell'Ambito Veneto Orientale (Trevigiano), o molto più probabilmente nell'ambito Laguna Veneta, che di fatto coincide con il territorio della Città Metropolitana di Venezia.

In questo caso è opportuno ricordare che con l'Accordo Interregionale tra Veneto e FVG, sottoscritto nel 2008, i Comuni Veneti sono stati scorporati dall'Ambito del Veneto Orientale (Trevigiano) per dar vita all'Ambito Interregionale "Lemene".

Nel frattempo la Legge Galli, che aveva istituito le Autorità di bacino, è stata soppressa e l'organizzazione del servizio idrico è stata accorpata nel Decreto Legislativo 152/2006, meglio noto come Testo Unico sull'Ambiente. Tale testo è stato ulteriormente modificato ed integrato nel tempo, in particolare con il Decreto Sblocca Italia del 2014.

In tal senso di particolare interesse il comma 2.bis dell'art .147 del dlgs.152:

2.bis. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane.

Alla luce dell'evoluzione normativa di cui sopra, si ritiene che gli undici Comuni Veneti un tempo scorporati dall'ambito del Veneto Orientale per dar vita all'Ambito Interregionale, venuta meno questa finalità, vengano nuovamente aggregati ad un altro Ambito ed è ragionevole ipotizzare l'adesione all'Ambito Laguna Veneta, che sostanzialmente coincide con il territorio della neo costituita Città' Metropolitana di Venezia.

ISTITUZIONE DI UN NUOVO AMBITO "PORTOGRUARESE"

E' stata infine ipotizzata, qualora i comuni decidano di non di aderire all'AUSIR del Friuli Venezia Giulia, l'istituzione di un nuovo Ambito "Portogruarese", costituito dagli undici Comuni Veneti.

La fattibilità di tale operazione deve essere valutata in primis sotto il profilo tecnico/giuridico. In tal senso si ricorda che l'organizzazione territoriale del servizio idrico è regolata dall'art .147 del dlgs.152:

1. I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa programmazione delle infrastrutture idriche

2. Le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;

b) unicità della gestione;

c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane.

Sono fatte salve:

a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti;

b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti.

Alla luce di quanto sopra emerge che non vi sono i presupposti per la costituzione di un nuovo ambito di soli undici Comuni, con dimensione inferiore a quella provinciale o a quella della Città Metropolitana.

Anche nel caso tali perplessità di ordine giuridico dovessero essere superate va detto che un territorio servito di soli 90.000 abitanti è assolutamente non adeguato da un punto di vista dimensionale per garantire la sostenibilità economico/finanziaria della gestione. Va ricordato che da più parti viene oggi indicata come soglia minima una popolazione servita di almeno 400.000-500.000 abitanti. Il superamento della frammentazione dei gestori, iniziato con l'entrata in vigore della legge Galli, ha subito una decisa accelerazione a seguito dell'istituzione della nuova Autorità di regolazione nazionale del servizio AEEGSI, che ha introdotto una vera politica di regolazione e controllo su tutte le attività del gestore.

In tal senso si segnala che sia in Regione Veneto che in Regione FVG, negli ultimi anni, si sono concluse numerose aggregazioni di gestori e molte altre sono già state avviate.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: Pasqualino Codognotto

CODICE FISCALE: IT:CDGPQL59C25I040H

DATA FIRMA: 09/05/2017 10:38:09

IMPRONTA: 33666466643335636539646236666461353734646261366338663632373763373739613335633437

NOME: Tamara Plozzer

CODICE FISCALE: IT:PLZTMR73H70E473H

DATA FIRMA: 09/05/2017 09:25:13

IMPRONTA: 35643165363538396131613732373230393935363935383430306134623565333261333461626633